



Città Metropolitana di Genova
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
DIREZIONE AMBIENTE

Prot. Generale N. 0098552 / 2015

Atto N. 4653

OGGETTO: **Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 rilasciata alla ditta Marrazzo Pasquale per l'insediamento produttivo Punto Vendita Carburanti n. 1013 a marchio ENI S.p.A., sito in Comune di Rapallo - Piazzale N. Sauro 2, relativamente ai titoli abilitativi: - "autorizzazione allo scarico di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii." - "comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n.447".**

In data 18/12/2015 il dirigente, nella sua qualità di responsabile di SERVIZIO ACQUA E RIFIUTI, adotta la seguente Determinazione Dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto in particolare, l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

Vista l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Rapallo in data 15.10.2015 ed assunta al protocollo provinciale in data 15.10.2015 con prot. n. 82330 PEC, presentata dalla ditta Marrazzo Pasquale (Sede Legale Rapallo - Piazzale N. Sauro 2 - P.IVA 01257580991) con insediamento produttivo sito in Comune di Rapallo Piazzale N. Sauro 2 ;

Visti, in particolare, relativamente al comparto scarichi in corpo idrico superficiale:

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista, in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. , “Tutela delle acque dall’inquinamento”;

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

Visto il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;;

Visto il bilancio di previsione triennale 2015/2017, approvato definitivamente dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n. 37/64063 in data 24 luglio 2015 a seguito di positivo parere da parte della Conferenza Metropolitana, come previsto dallo Statuto in vigore;

Vista l’istanza di rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) trasmessa dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Rapallo in data 15.10.2015 ed assunta al protocollo provinciale in data 15.10.2015 con prot. n. 82330 PEC, presentata dalla ditta Marrazzo Pasquale (Sede Legale Rapallo - Piazzale N. Sauro 2 - P.IVA 01257580991) con insediamento produttivo sito in Comune di Rapallo Piazzale N. Sauro 2 ;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 1052 del 18.02.2011 di approvazione del “Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio” e autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali derivanti dal PV carburanti n. 1103 sito nel Comune di Rapallo – Piazzale Sauro 2, di titolarità della ditta ENI S.p.A.;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 460 del 03.03.2014 di voltura del Prov. Dirig. n. 1052 del 18.02.2011 dalla ditta ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, alla ditta Marrazzo Pasquale, quale nuova titolare del Punto Vendita Carburanti n. 1103 a marchi ENI sito in Piazzale N. Sauro 2 nel Comune di Rapallo;

Visto il parere igienico sanitario inviato dalla A.S.L.4 “Chiavarese” S.C. Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 21016 del 25.05.2010, assunta al protocollo provinciale del 02.08.2010 n. 0097224, con il quale esprime parere igienico sanitario favorevole all’istanza di autorizzazione formulata dalla ditta ENI S.p.A.;

Visto l’attestato di versamento effettuato dalla ditta Marrazzo Pasquale in data 01.10.2015 a favore della Città Metropolitana di Genova, della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 180,00, da introitare secondo il seguente schema:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	€ 180,00	231	2015

Visti, in particolare, relativamente al comparto scarichi in pubblica fognatura:

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato dall’art. 7, comma 1, lett. a), D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 ed in particolare l’art. 124, comma 7, che stabilisce che “salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione è presentata alla Provincia ovvero all’Ente di governo dell’Ambito se lo scarico è in pubblica fognatura (...)”;

Vista la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”, ed in particolare l’art. 3 comma 1, che dispone che l’Autorità d’Ambito (ora Ente di governo dell’ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2014 n. 1 “Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l’esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti”, ed in particolare l’art. 6 comma 10, in base al quale la funzione dell’Autorità d’Ambito (ora Ente di governo dell’ambito) dell’A.T.O. Centro-Est è affidata alla Città Metropolitana qualora istituita;

Vista la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

Vista la tabella 3 dell’allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 che riporta i valori limite di emissione in

acque superficiali e in fognatura;

Richiamato il provvedimento della Provincia di Genova n. 4041 del 06/07/2011, di Adozione della Decisione n. 135/2011 del Comitato dell'A.T.O. della Provincia di Genova assunta nella seduta del 16.06.2011 avente ad oggetto: "D. Lgs. 152/2006 – L.R. 30/2006 – Istanza di rinnovo dell'autorizzazione presentata da Marrazzo Pasquale con sede legale ed operativa in Rapallo, Via Piazzale Nazario Sauro 2, ad effettuare nella pubblica fognatura lo scarico delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di autolavaggio annesso a distributore di carburanti";

Considerato che il suddetto provvedimento è scaduto, pertanto la ditta Marrazzo Pasquale ha presentato una nuova istanza di autorizzazione; ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59;

Considerato che il parere espresso dal gestore operativo territorialmente competente, Idrotigullio S.p.A., del 28/04/2011, assunto al protocollo generale in data 03/05/2011 n. 53985, è da considerarsi ancora valido in quanto l'impianto non ha subito modifiche e, pertanto, il contenuto in merito a specifiche prescrizioni è recepito nel presente provvedimento e riportato nella parte dispositiva;

Con riferimento all'istanza di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, considerato che, come risulta dalla documentazione complessivamente prodotta dalla ditta Marrazzo Pasquale, nonché dal sopralluogo effettuato dalla Idrotigullio S.p.A.:

- l'insediamento in oggetto è destinato all'attività di autolavaggio annesso a distributore di carburanti;
- le acque reflue industriali, costituite da acque di lavaggio delle vetture, sono immesse in pubblica fognatura previo depurazione in un impianto di tipo meccanico biologico;
- lo scarico è discontinuo;
- non è presente alcun sistema di misurazione del volume di acque reflue industriali;
- il quantitativo di acque reflue industriali immesso in pubblica fognatura è stimato pari a 2000 mc/anno;
- i solidi sedimentati risultanti dal processo depurativo sono smaltiti mediante apposita ditta autorizzata;

Visto l'attestato di versamento effettuato in data 01/10/2015 dalla ditta Marrazzo Pasquale a favore della Città Metropolitana di Genova della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 100,00 da introitare secondo il seguente schema:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	100,00	231	2015

Visti:

- la L.R. 20 marzo 1998 n° 12,
- la D.G.R. n° 534/99,
- la Legge n° 447/1995 - artt. 6 - comma 1.d) e 8,
- i Decreti attuativi della legge n° 447/95;

Vista, la L. 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare l'art. 8 cc. 4 e 6 in base ai quali "Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico" (comma 4). "La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta" (comma 6);

Visto la nota del Comune di Rapallo del 11.12.2015, assunto al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 97515 PEC del 11.12.2015, nel quale si rileva che :

- a) il vigente Piano Regolatore Generale, approvato con DPGR 1216 in data 7.10.1986, ricomprende l'area oggetto degli interventi in "zona destinata a servizi alla mobilità";
- b) il Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 309/79011 in data 06.07.2004, ricomprende l'area oggetto degli interventi in zona " IV area di intensa attività umana" con limiti d'immissione 65 dB (A) diurno, 55 dB (A) notturno.

Per quanto sopra che nulla osta per quanto di competenza all'istanza in parola, atteso che l'attività attualmente insediata risulta compatibile con la disciplina urbanistica vigente e con le previsioni della vigente zonizzazione acustica.

Vista l'istruttoria effettuata dai tecnici della Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente Servizio Acqua e Rifiuti Ufficio Acqua, come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge:

Attività

L'insediamento consiste in un impianto di distribuzione carburante ad uso pubblico (benzina, gasolio, olio lubrificante). Trattasi di impianto a marchio ENI sito nel comune di Rapallo – Piazzale N. Sauro 2.

Il PV risulta esistente e dotato di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici considerate potenzialmente inquinate entrato in funzione nel 2013. Il progetto realizzato prevede un sistema di trattamento delle sole acque di "prima pioggia" in modo da renderlo conforme alle norme indicate nel Regolamento Regionale n.4/09.

La superficie scolante relativa alle zone di rifornimento autoveicoli, di carico dei serbatoi dell'impianto di distribuzione carburanti, accesso e uscita delle piste di rifornimento e la zona di cambio oli del distributore risulta pari a circa 718 m². Sono state prese in considerazione le aree interessate dal dilavamento del piazzale che hanno potenzialmente maggiore probabilità di inquinamento e per le stesse sono state previste due tipologie di pavimentazione, ossia con autobloccanti su battuto di CLS nell'area delle colonnine di distribuzione sotto pensilina, e con asfalto nelle restanti superfici.

Le zone di rifornimento (colonnine) sono coperte da pensiline, le relative superfici sono prese in considerazione in ragione del possibile dilavamento per stravento e per lavaggio in caso di sversamenti accidentali.

Le acque provenienti dalle pensiline e dai fabbricati presenti, sono raccolte attraverso una autonoma rete interrata di tubazioni in PVC e convogliate direttamente nella rete delle acque bianche che recapita, dopo un breve tratto, nel vicino Torrente Boate.

Relativamente alla regimazione delle acque di pioggia che cadono nelle aree di competenza, sono state realizzate delle canalette grigliate posizionate in punti del piazzale, dove le acque sono convogliate attraverso apposite pendenze e, mediante una rete di tubazioni in PVC, inviate all'impianto di depurazione.

All'impianto di depurazione vengono inviate esclusivamente le acque di prima pioggia (5 mm), con esclusione delle acque eccedenti di "seconda pioggia" che vengono deviate e scaricate direttamente nel corpo recettore come acque bianche, mediante un apposito pozzetto scolmatore.

Presso l'insediamento è presente un impianto di autolavaggio automatico a rulli, le cui acque reflue, previo trattamento di depurazione, vengono convogliate in pubblica fognatura. Le reflue industriali, costituite da acque di lavaggio delle vetture, sono immesse in pubblica fognatura previo depurazione in un impianto di tipo meccanico biologico.

Lo scarico risulta di tipo discontinuo e non è presente alcun sistema di misurazione del volume di acque reflue industriali.

Il quantitativo di acque reflue industriali immesso in pubblica fognatura è stimato nell'ordine dei 2000 m³/anno;

I rifiuti solidi sedimentati risultanti dal processo depurativo vengono smaltiti mediante apposita ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Impianto di depurazione acque di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti e di lavaggio sono convogliate ad un impianto di depurazione dimensionato per superfici sino a 750 m². e composto dai seguenti elementi:

- pozzetto di raccolta/deviatore avente lo scopo di separare le acque di prima pioggia (5 mm), più inquinate, dalle successive, diluite, che possono essere scaricate direttamente al ricettore finale come acque bianche;

- vasca di accumulo avente lo scopo di trattenere l'intero volume di acqua corrispondente alla "prima pioggia". Tale vasca presenta un volume interno massimo pari a 3,75 m³. All'interno della vasca è

posizionata una elettropompa sommersa e relativi interruttori di livello che, tramite un apposito quadro elettrico, permetterà di svuotare gradualmente la vasca di accumulo, inviando i reflui alla fase di disoleazione. Il comparto di accumulo svolge anche la funzione di sedimentazione dei solidi sospesi, un'apposita barriera eviterà che questi vengano aspirati dalla elettropompa sommersa ed inviati al comparto di separazione oli. Tramite il quadro elettrico di comando si potrà effettuare una regolazione dell'attivazione della pompa sommersa in modo che la stessa svuoti il comparto di accumulo nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento meteorico.

I fanghi decantati si accumulano nel comparto inferiore del bacino da dove periodicamente dovranno essere asportati e smaltiti come rifiuti;

- separatore oli munito di filtro a coalescenza dove avviene la rimozione e la separazione delle sostanze oleose che risalgono in superficie creando uno strato galleggiante di spessore crescente. Le micro particelle oleose, invece, a causa delle loro piccole dimensioni, vengono adsorbite dal filtro a coalescenza. Tale separatore è inoltre dotato di un dispositivo che nei casi ove venga raggiunto il volume massimo di stoccaggio degli oli, questo evita che gli stessi vengano inviati all'uscita del depuratore evitando possibili inquinamenti;

- pozzetto prelievo campioni;

Lo scarico delle acque trattate viene effettuato in una condotta di acque bianche che, dopo l'attraversamento della rete stradale, confluisce nel Torrente Boate.

Nel progetto a suo tempo presentato dalla ditta ENI S.p.A. si attesta che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati conformi alle norme UNI EN 858 e DIN 1999. Viene inoltre garantita la potenzialità dell'impianto di trattare le acque ricadenti sull'intera superficie di 1400 m². e una rimozione degli inquinanti caratteristici entro i limiti previsti per gli scarichi industriali in acque superficiali, come da tab. 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

Considerato che le verifiche effettuate non hanno portato in evidenza situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto al procedimento in oggetto;

DISPONE

1) di rilasciare alla ditta Marrazzo Pasquale, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo sito in Comune di Rapallo – Piazzale N. Sauro 2;

Con riferimento agli **SCARICHI INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

2) di autorizzare la ditta Marrazzo Pasquale allo scarico delle acque reflue industriali derivante dal Punto Vendita Carburanti n. 1103 a marchio ENI S.p.A., ubicato in Piazzale N. Sauro 2 nel Comune di Rapallo, ed avente recapito in condotta acque bianche affluente dei Torrente Boate nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.517.410 e Latitudine Nord 4.911.000, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di sottoporre la ditta Marrazzo Pasquale in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza al fine di garantire sempre un buon funzionamento dello stesso;
- b) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.);
- c) il pozzetto di raccolta/deviatore delle acque di piazzale dovrà essere sottoposto a periodici controlli al fine di rimuovere eventuali materiali grossolani che possono ostacolare il buon funzionamento dello stesso;

- d) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio della vasca di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- e) il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, dovrà essere tale da consentire un ristagno di acque reflue, di almeno 5 litri, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui lo scarico non sia attivo;
- f) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia mediante asportazione dei fanghi depositati sul fondo e degli oli stratificati in superficie al fine di garantire sempre una piena efficienza dello stesso ed una buona capacità di trattamento delle acque reflue;
- g) il filtro a coalescenza dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia al fine di garantire sempre una buona efficienza dello stesso;
- h) la vasca di accumulo dell'impianto di depurazione di tipo fisico, impiegato per il trattamento dei primi 5 mm di acque di pioggia ricadenti sull'area interessata, dovrà essere completamente vuota entro un arco di tempo di 48 ore dall'ultimo evento meteorico;
- i) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- j) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
- k) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana di Genova tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- l) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

4) di introitare la somma di € 180,00 versati dalla ditta Marrazzo Pasquale secondo il seguente schema:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	€ 180,00	231	2015

Con riferimento agli **SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA**

5) di autorizzare, ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la ditta Marrazzo Pasquale ad effettuare, lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dalla sede operativa sita in Rapallo, Piazzale N. Sauro 2, costituite dalle acque di lavaggio degli automezzi, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla

parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;

6) di sottoporre la ditta Marrazzo Pasquale, in relazione alla suddetta autorizzazione allo scarico, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) entro tre mesi dall'attivazione dello scarico e successivamente con frequenza annuale, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, dovranno essere eseguite analisi di controllo sullo scarico relativamente ai seguenti parametri: pH, COD, BOD₅, SST, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali.

Le analisi dovranno essere eseguite con metodiche IRSA-CNR, o con altre metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale, sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento.

Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR, o ad altre metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.

I certificati analitici - corredati da una dichiarazione, indicante il nominativo del tecnico che ha effettuato il prelievo, che certifichi che il campionamento è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale o nazionale oppure da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, le modalità di campionamento, la modalità di conservazione del campione e l'indicazione del tecnico che ha effettuato il prelievo - dovranno riportare firma e timbro del Tecnico Abilitato il quale dovrà indicare l'appartenenza al proprio ordine professionale nonché i metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità, il calcolo dell'incertezza, i limiti di concentrazione applicabili e riportare un giudizio finale in relazione alla finalità per cui è stata eseguita l'analisi;

Tali referti dovranno essere tempestivamente trasmessi all'Ufficio d'Ambito Centro Est della Città Metropolitana di Genova ed a Idrotigullio S.p.A., in originale o in copia, allegando in questo caso riproduzione fotostatica del documento di identità del titolare dell'autorizzazione;

b) il pozzetto di prelievo dei campioni, assunto a riferimento per i controlli, dovrà essere in grado di trattenere almeno sei litri di acqua reflua industriale;

c) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

d) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;

e) Il sistema di depurazione delle acque dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità;

7) che la data presunta di attivazione dello scarico sia comunicata dal titolare dell'autorizzazione, con un preavviso di almeno 10 giorni all'Ufficio d'Ambito Centro Est, a Idrotigullio S.p.A. e all'ARPAL.

8) che in caso di cessazione dello scarico, la ditta Marrazzo Pasquale ne dia immediata comunicazione all'Ufficio d'Ambito Centro Est. ed a Idrotigullio S.p.A. nonché all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;

9) che le quantità totali annue di acqua reflua industriale scaricate siano comunicate dalla ditta Marrazzo Pasquale a Idrotigullio S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico Integrato, Iren Acqua Gas S.p.A. - Ufficio coordinamento del Sistema Idrico Integrato;

10) di introitare la somma di € 100,00 versati dalla ditta Marrazzo Pasquale secondo il seguente schema:

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010201	035	3001626	€ 100,00	231	2015

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

E' fatta salva la potestà dell'Autorità competente per il controllo ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico, nonché le eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie a seguito di quanto accertato;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione relativamente agli impianti di depurazione asserviti allo scarico in corpo idrico superficiale e allo scarico in pubblica fognatura, contenenti per ciascuno, le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

Restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.

Qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo dell'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura;

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari ad anni quindici (15) dalla data di adozione del presente provvedimento; sei (6) mesi prima della scadenza dovrà essere chiesto il rinnovo.

INVIA

il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di Rapallo, per la successiva trasmissione:

- alla ditta Marrazzo Pasquale;
- all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo;
- alla Idrotigullio S.p.A., in qualità di gestore operativo della rete fognaria;
- al Comune di Rapallo, proprietario della rete fognaria.

Si informa che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento ai sensi del D.Lgs 104/2010.

Genova, 17.12.2015

BG

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)

FONTANELLA PAOLA

Con la sottoscrizione il dirigente attesta di avere esaminato l'istruttoria preordinata all'adozione del presente provvedimento e ritiene che sussistano le condizioni per adottare l'atto nel pieno rispetto della regolarità e correttezza amministrativa.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA
Ai sensi dell'articolo 147-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere FAVOREVOLE.

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S E	Codice	Cap	Azione		Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
						N	Anno	N	Anno	N	Anno			
E	3010201	35	3001626	+	180,00					231	2015			
E	3010201	35	3001626	+	100,00					231	2015			
TOTALE ENTRATE					+	280,00								
TOTALE SPESE					+	0,00								

Il funzionario che ha effettuato la verifica contabile

PODESTÀ MARINA

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, dal 24 dicembre 2015

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 24 dicembre 2015

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Città Metropolitana di Genova dal **24 dicembre 2015** al **08 gennaio 2016**